

## LE VIE DEI PELLEGRINAGGI

# “LA ROMEA STRATA IL NOSTRO SOGNO”

*Martedì 4 dicembre si è svolto nella canonica di Tavernelle un incontro alla presenza di don Raimondo Sinibaldi, direttore dell'ufficio pellegrinaggi della Diocesi di Vicenza, del parroco don Emanuele, del presidente della Proloco di Tavernelle Ermanno Piccolo e del Sindaco di Altavilla Claudio Catagini.*

*Nell'incontro si è discusso sulla possibilità che anche a Tavernelle possa passare la ROMEA STRATA, che è la riscoperta delle antiche vie di pellegrinaggio che partivano dal nord est d'Europa transitavano nel nord est dell'Italia e giungevano a Roma. Il percorso coinvolge ben cinque regioni italiane ed è lungo circa 1400 km, e conclude a Fucecchio; da lì poi parte la via Francigena che arriva a Roma. Il percorso è suddiviso in diversi tratti, i cui nomi richiamano principalmente le antiche vie romane. La ROMEA interessa in modo particolare tre aree geografiche, che sono state coinvolte dal progetto europeo Interreg V-A Italia-Austria 2014-2020, e sono: regione Ostitrol (in Austria), regione Friuli Venezia Giulia e provincia di Vicenza.*



## L'impegno dell'Ufficio di

di Riccardo Cecchetto

**L**e vie Romee nascono nel medioevo per il bisogno dei pellegrini di raggiungere Roma e visitare le tombe degli apostoli Pietro e Paolo. Roma assieme a Gerusalemme e Santiago de Compostela erano dette le tre grandi “peregrinationes maiores” ovvero le tre mete della Cristianità occidentale per pellegrini e fedeli. Le strade più importanti che per ovvi motivi attraversavano anche l'Italia e giungevano a Roma erano chiamate Romee o romane. Don Raimondo nel corso della serata ha esposto cosa l'ufficio pellegrinaggi della diocesi di Vicenza sta facendo da alcuni anni per la scoperta di queste antiche Vie. Nel capire dove far transitare le vie sono stati coinvolti vari enti, comuni, province e associazioni che operano nei territori delle zone interessate dal percorso. In tutto il percorso attraversa 194 comuni. In questi comuni sono stati individuati dei luoghi che i pellegrini possono visitare perché hanno un valore storico, artistico o paesaggistico, in più hanno la possibilità di alloggiare presso strutture attrezzate. Inoltre sono stati effettuati tutta una serie di azioni e interventi atti a rendere fruibile e percorribile in sicurezza il percorso.

I metodi selezionati per indicare il percorso e riconoscere le strade della ROMEA STRATA sono: Bachecche illustrative, frecce direzionali che indicano la strada al pellegrino, cartine geografiche e inoltre sono state scritte delle guide turistiche.

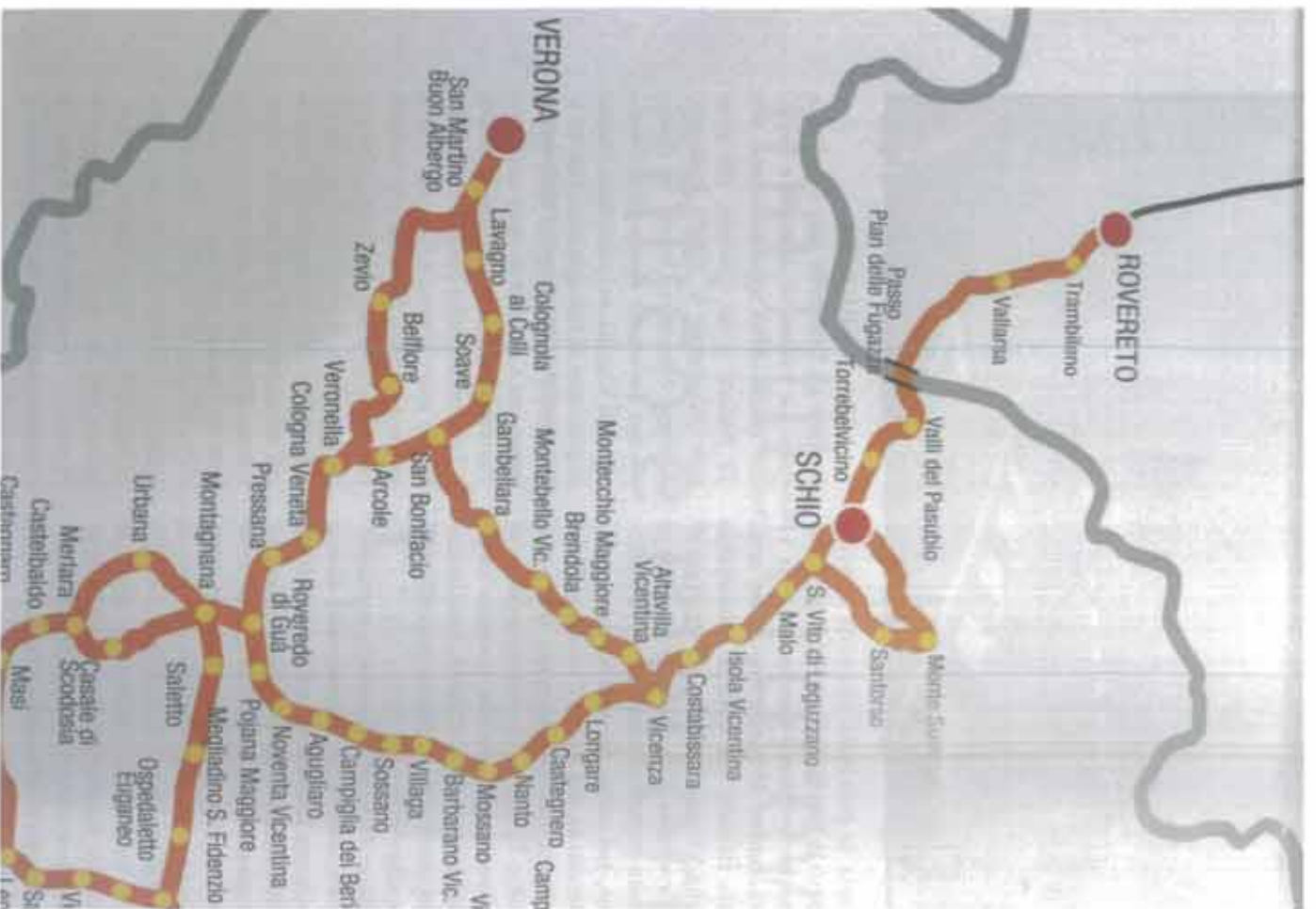
Sono già state posizionate ben 60 Bachecche lungo tutto il percorso, 40 in Friuli 20 nel vicentino e ne verranno posizionate altre 6 a Verona, 10 a Montagnana e 18 in Toscana. In Queste bachecche verrà inserito una mappa europea della ROMEA da Tallin fino a Roma, Tutta la ROMEA STRATA con l'indi-

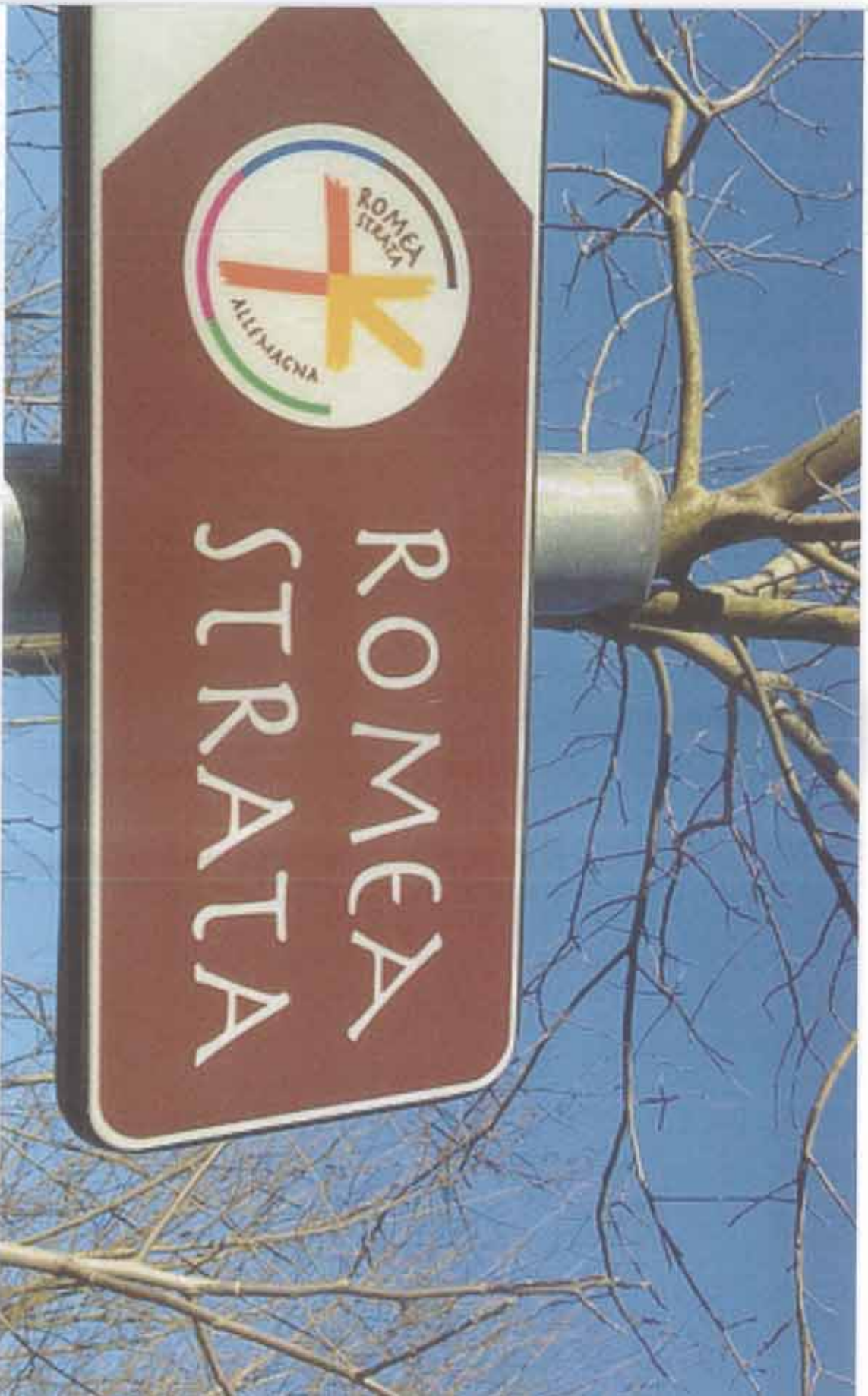


*Incontro in canonica. Con don Emanuele Cecchetto.*

cazione su dove ci si trova, una citazione Biblica sui pellegrinaggi e una descrizione di poche righe (circa 10) dell'territorio in cui transita il percorso in quel determinato comune, che verrà scritta in tre lingue: Italiano, Tedesco e Inglese. Verranno anche inserite altre informazioni generali come il “QR code” con cui, attraverso il cellulare, ci si potrà collegare direttamente al sito internet della ROMEA STRATA.

Sono state redatte anche delle apposite mappe che si possono trovare nel sito internet, e delle guide con delle descrizioni approfondite scritte con la collaborazione del “Touring Club Italiano” e finanziate dal progetto europeo “Interreg”; le guide sono: una generale “La ROMEA STRATA. Vie di pellegrinaggio dal nord-est Italia verso Roma”, una guida locale del Vicentino “La ROMEA STRATA. Le vie di pellegrinaggio dell’Ostitrol”, del Friuli Venezia Giulia e del Vicentino” e dato che il percorso è per-





## cesano, della Pro loco e del sindaco di Altavilla



Il sindaco di Altavilla Cecchetto, il presidente della Pro loco Piccoli e don Raimondo Sinibaldi, direttore dell'Ufficio pellegrinaggi della diocesi

corribile anche in bicicletta è stata redatta una guida specifica "La Via Romena Strata in bicicletta" composta da vari volumi (attualmente è uscito il primo e il secondo è in fase di stampa).

La Romena Strata purtroppo non può passare per Tavernele per problemi di tipo logistico, infatti il nostro è un territorio attraversato da autostrade, ferrovie, strade molto trafficate e zone industriali che sono luoghi poco indicati ad un pellegrinaggio a piedi o in bici, c'è da dire che Tavernele era sicuramente uno svincolo importante per i pellegrini, che percorrevano l'antico percorso delle vie Romene, in quanto si trova lungo la Postumia (la strada romana che collegava Aquileia a Genova). A Tavernele si fermavano i pellegrini o i corrieri militari e civili che sostavano nelle antiche locande dette Tabernule (da qui deriva il nome di Tavernele) inoltre è presente anche la chiesetta

meta dei pellegrini. Tra l'altro, è l'unico luogo d'interesse storico religioso presente da Montebello fino a Vicenza. Quindi per don Raimondo non sarebbe giusto tagliare fuori il nostro paese solo per un problema di tipo logistico.

Il percorso che potrebbe interessare anche Tavernele è la "Romana Postumia", come si può vedere dalle mappe è stato già tracciato e l'unica soluzione per coinvolgere anche Tavernele è quella di studiare e individuare un percorso idoneo per fare una piccola variante del cammino collegando quello attuale che passa ad Altavilla sotto Valmarana e che esce poi a Sant'Agostino in modo da includere anche la chiesetta Morosini. Ci sono già delle altre varianti lungo il percorso (per esempio a Schio) quindi non sarebbe un problema farlo anche qua a Tavernele. Il progetto è quello di posizionare una ba-

gioso. Don Emanuele ha anche espresso l'intenzione di aprire una piccola area museale all'interno della ex casetta del custode, inserendo una teca con all'interno dei ritrovamenti di colonne o altri reperti archeologici risalenti all'epoca Romana. Sarebbe interessante mettere in mostra questi reperti per dare rilevanza anche a questo aspetto storico. Sempre nelle ex casetta adiacente alla chiesetta, durante il periodo estivo verranno messe a disposizione delle stanze per i pellegrini che potranno dormire e rifocillarsi.

Il Presidente Piccolo Emanuele ha detto che la Proloco sarebbe ben contenta di aiutare e sostenere questo progetto, anche perché Tavernele è frazione di più comuni e l'istituzione che dovrebbe incarnare l'unità del paese è la proloco oltre al fatto che la finalità statutaria dell'associazione è quel-

to sarebbe quindi gestito e finanziato dalla proloco, alla quale sarebbe anche affidato l'incarico della gestione di tutte le attività che riguardano il pellegrinaggio. Per l'ordine e la pulizia ordinaria della chiesa Morosini e del territorio circostante invece sono proposti i cittadini che risiedono vicino l'oratorio. Il proposito di Don Emanuele è quello di aprire prima la chiesa per mettere a disposizione dei pellegrini visita anche guidata del posto, infatti la proloco dovrebbe anche farsi carico di istruire i giovani Tabernulensi sulla storia della chiesa e di Tavernele in modo da attirare ai turisti l'edificio che più rappresenta ai rappresentanti, un piccolo tesoro bisogna custodire e valorizzare.

Il Sindaco di Altavilla, dal canto suo, espresso la sua opinione favorevole alla proloco, che coinvolge anche Altavilla specificando che, anche in questo comune si sta lavorando per un circuito turistico inteso a ricostruire un vecchio altare davanti la villa Morosini. Il sindaco ha espresso il bisogno dei cittadini di riaprire, non solo alla visita, ma anche al culto la chiesa Morosini dove, tra l'altro, è nata la parrocchia di Tavernele. Don Emanuele è il contenuto di usufruire della chiesa per delle celebrazioni religiose, non appena saranno conclusi i lavori di restauro. Per adesso è concluso e pagato il primo stralcio di lavori manca il capotto esterno, l'impiantistica gli infissi.

Con l'avvio di questo progetto Tavernele ritornerebbe ad essere un vero e proprio centro di accoglienza al pellegrino per forza di cose. I Tabernulensi nel loro DNA devono avere spirito di accoglienza alcuni di noi discendono sicuramente dalle popolazioni che in epoca Romana e poi in epoca Medievale risiedevano a